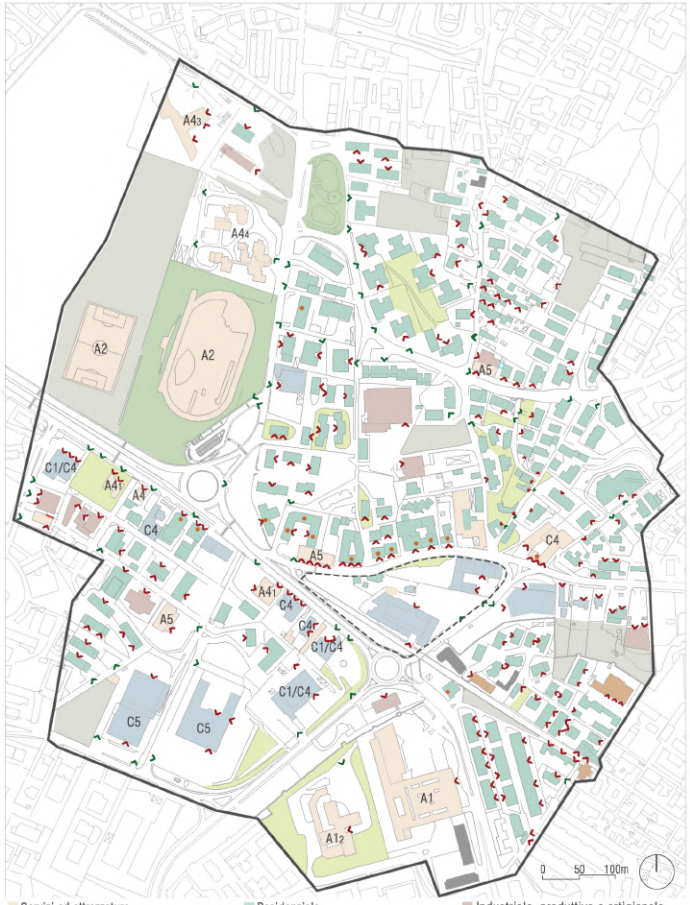
ANALISI FUNZIONALE

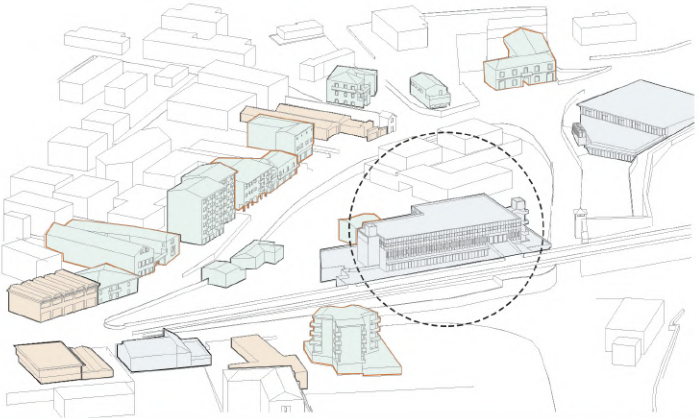


Servizi ed attrezzature
- A1: Attrezzature giudiziarie
- A2: Attrezzature sportive
- A3: Uffici comunali
- A4: Attrezzature di interesse comune
  - A4/1: banca / ufficio postale / assicurazioni
  - A4/2: agenzia delle entrate
  - A4/3: guardia di finanza
  - A4/4: carabinieri
- A5: Attività professionale

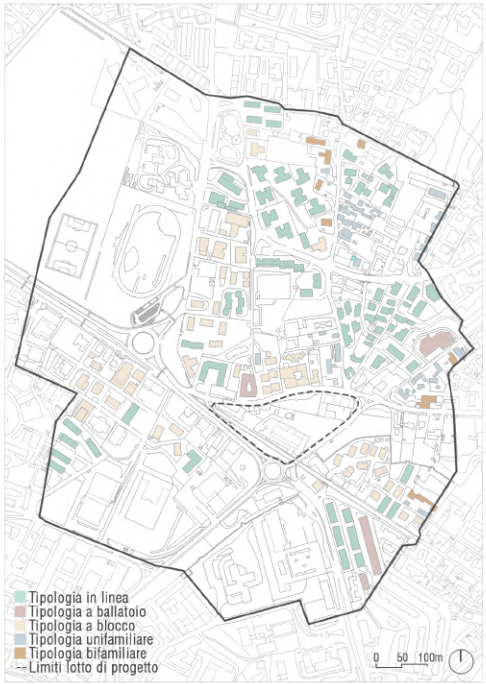
Residenziale
Commerciale:
- C1: bar-ristorazione
- C2: rivenditore auto
- C3: supermarket
- C4: piccole attività
- C5: complesso commerciale

Commerciale piano terra
Edifici religiosi

Industriale, produttivo e artigianale
Verde attrezzato
Verde incolto
Verde privato
Parcheggio
Edificio demolito
Ingresso edificio
Ingresso parcheggio
Lotto

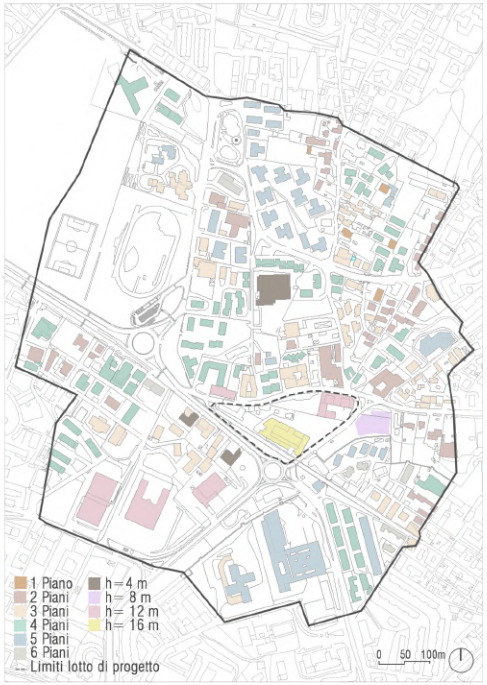


ANALISI DELLE TIPOLOGIE RESIDENZIALI

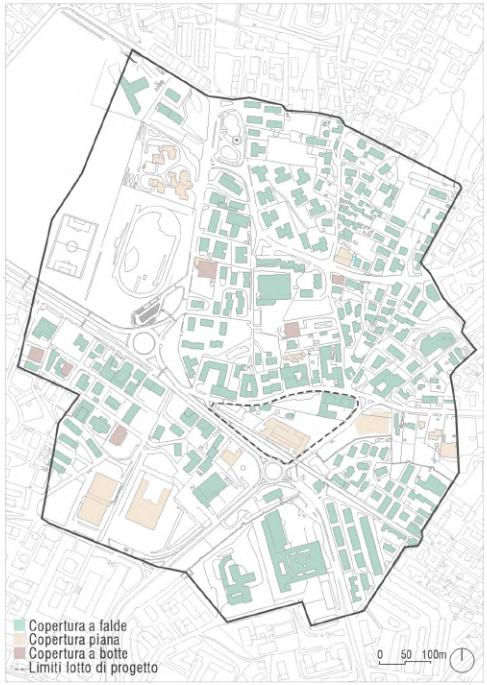


ANALISI DELLA TIPOLOGIA COSTRUTTIVA

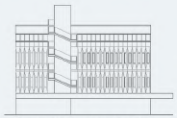
ANALISI DELL'ALTEZZA DELL'EDIFICATO



ANALISI DELLE COPERTURE

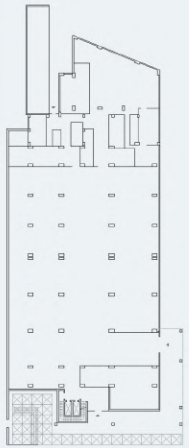


DATI EDIFICIO:
L'edificio di studio ha un impiedo prevalentemente commerciale con parti destinate ad accogliere gli uffici del comune dell'Aquila. Costituito da 4 piani ed in parte controterra, è costruito con una tecnologia mista di acciaio e calcestruzzo armato con copertura piana.
Inserito in in un contesto prevalentemente commerciale della città,e' caratterizzato da un ampio piazzale nella parte immediatamente antistante destinato ad ospitare il parcheggio clienti.

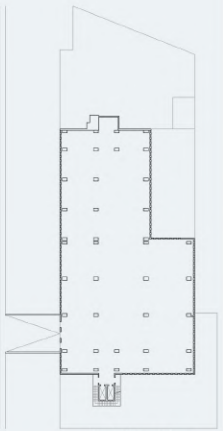


Prospetto su Via Vicentini

Prospetto su Viale della Croce Rossa



Pianta Piano Terra



Pianta Piano Primo

INTRODUZIONE AL LOTTO DI INTERVENTO

Il lotto di progetto risulta essere collocato appena fuori dalle mura storiche della città dell'Aquila. La zona, come si vedrà poi nelle analisi storiche, fu soggetta a sviluppo urbanistico solamente dopo il XIX secolo, il quale interessò poi tutto lo sviluppo della periferia cittadina.
Si può concludere quindi dicendo che il lotto è luogo di passaggio tra centro storico cittadino e la periferia.

La pianta riportata, redatta da nel 1575, mostra un centro cittadino chiaramente articolato in una griglia ippodamea, generatrice della città.

Sono inoltre presenti degli orti urbani, chiaramente racchiusi dalle mura cittadine, nelle quali si possono riscontrare 13 delle 19 porte totali della città.

Si può dedurre come le zone al di fuori delle mura non siano ancora sviluppate.

La pianta riportata di fianco rapresenta la città nel 1753. E' possibile osservare in maggior dettaglio quelle che sono le strade interne del centro strorico, sicuramente cresciuto rispetto al caso precedente.

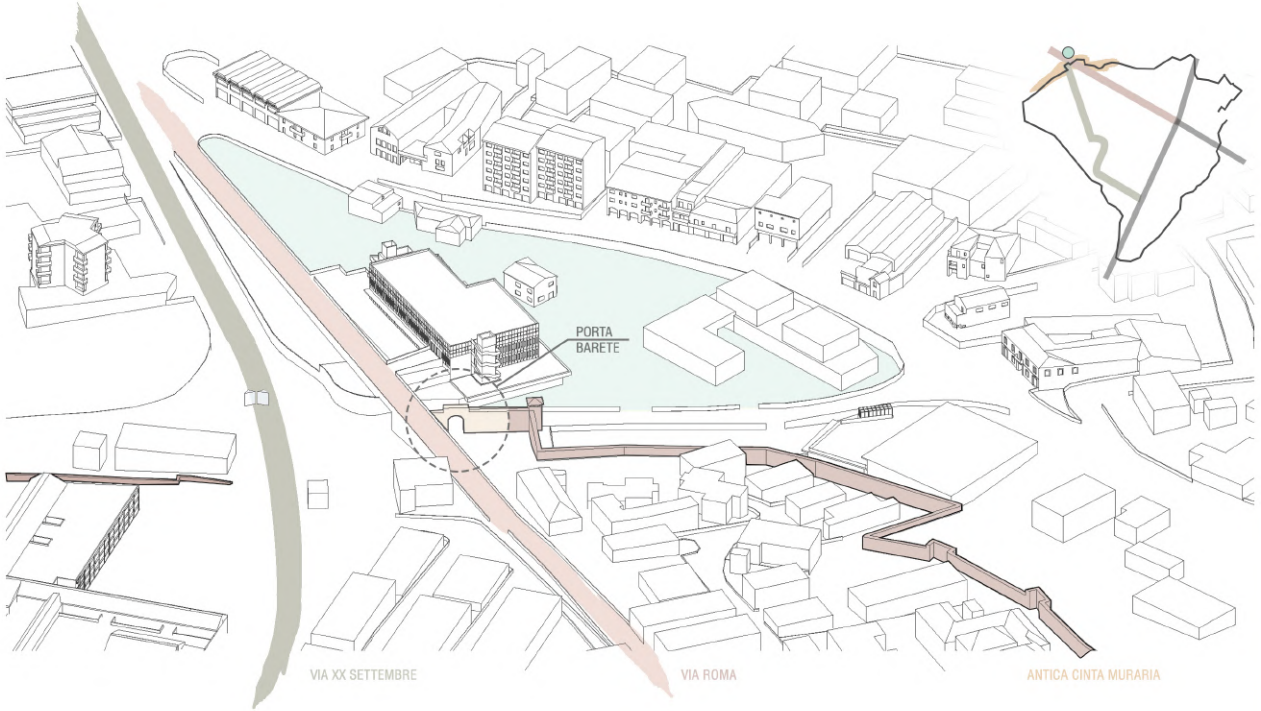
Sono tuttavia presenti dei vuoti all'interno della cinta muraria.

Nella seguente rappresentazione viene riportata la planimetria dela città nel 1858. al'interno dela quale è evidente lo sviluppo della città sia lungo l'asse viario di Via Roma , sia nela parte Sud-Ovest.

Di li a poco avverà la costruzione della stazione ferroviaria della città (IX secolo) con la conseguente costruzione di Via XX Settembre e sviluppo dela periferia cittadina.

Nel XX secolo il susseguirsi di vari piani regolatori hanno permesso lo sviluppo della città, soprattuto nela zona periferica, al di fuori quindi dele mura storiche.

In particola modo, l'area di studio sarà potenziata attraverso la costruzione del "Quartiere della Banca d'Italia", servizi scolastici ed il nuovo palazzo di giustizia.



La realizzazione di Via XX settembre apre una nuova via di attraversamento della città, costituendo così una nuovo modo di raccordare L'Aquila con il territorio circostante. La connessione si rivelo subito strategica, permettendo infatti di raccordare la nuova parte della sviluppatasi al di là delle mura storiche, con il centro cittadino, in particolare con la zona della Villa Comunale.

Viale XX settembre agli inizi del '900

L'impianto urbano dela città dell'Aquila, reso definitivo nel '500 e riconfermatto succesivamente nel '700, era era improntato su due direttrici, Nord-Sud ed Est-Ovest che costituivano rispettivamente il Cardo e Decumano della città.

In particolare, l'attraversamento Est-Ovest della città, era costituito da Via Roma e Via Fortebraccio alla fine delle quali erano posizionate le porte di acesso alla città storica.

Nella contemporaneità, Via Roma costituisce, insieme a Via XX Settembre,un asse di collegamento tra il centro storico della città e la periferia Ovest della stessa.

Le mura della città dell'Aquila vennero edificate a partire dal XIII secolo e si estendono per una lunghezza di 5,5 km, seguendo la morfologia del territorio ed inglobando un'area di circa 157 ettari.
La prima edificazione avvenne probabilmente già in seguito alla prima fondazione ma che non bastarono ad evitare la distruzione della città nel 1259.
Si provedette ad una nuova ricostruzione a partire dal 1270.
Anton Ludovico Antinori descrive le mura con 86 torrioni e dodici porte che poi furono ridotte a quattro. Le quattro porte principali, poste all'estremità del percorso longitudinale e di quello trasversale interno alla città:
- Porta Barete (Ovest)
- Porta Paganica (Nord)
- Porta bazzano (Est)
- Porta Rivera (Sud)

Tra il XIX e XX secolo, parte delle mura storiche vennero demolite a causa di una risistemazione della viabilità urbana, tra cui il tratto di Porta Barete, la quale venne costruita tra il 1270 ed il 1316.

Anche detta Porta di Lavareto, era posta al limite occidentale della città, all'estremità di via Roma, ed era la porta di riferimento del Quarto di San Pietro. Nella sua conformazione originale, disponeva di una doppia fortificazione con piazza centrale, oggi scomparsa; al contrario della maggior parte delle porte aquilane, quella di Barete era posta in piano e nei pressi era situato l'ospedale di Santo Spirito de' Bastardi.

Era considerata la porta principale della città ed era dotata di un torrione angolare, oggi scomparso.

PROGETTO DI RECUPERO
URBANO DIPORTA BARETE

1.

2.

3.

4.

VIABILITA' TERRITORIALE

Sezione AA

Sezione CC

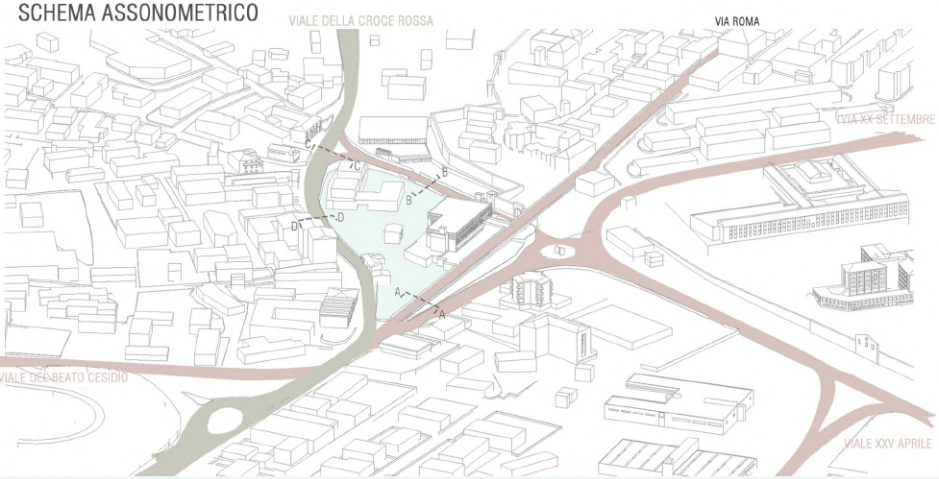
Sezione BB

Sezione DD

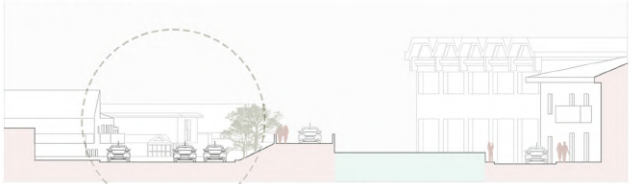
ANALISI VIABILITA' CARRABILE

ANALISI VIABILITA' PEDONALE

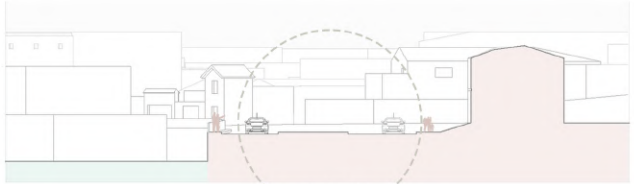
SCHEMA ASSONOMETRICO



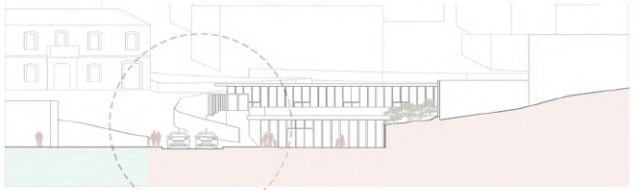
SEZIONI STRADALI



Sezione AA



Sezione CC



Sezione BB

Sezione DD

UNIVARSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA
LABORATORIO PROGETTUALE DI ARCHITETTRA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA III
PROFESSORE: SERGIO ROTONDI TUTOR: ING. ANTONIO D'ALFONSO A.A 2019- 2020 STUDENTE: FRANCESCO D'ANGELO (ARTE II sostenuto)

ANALISI VIABILITA'

TAV 3

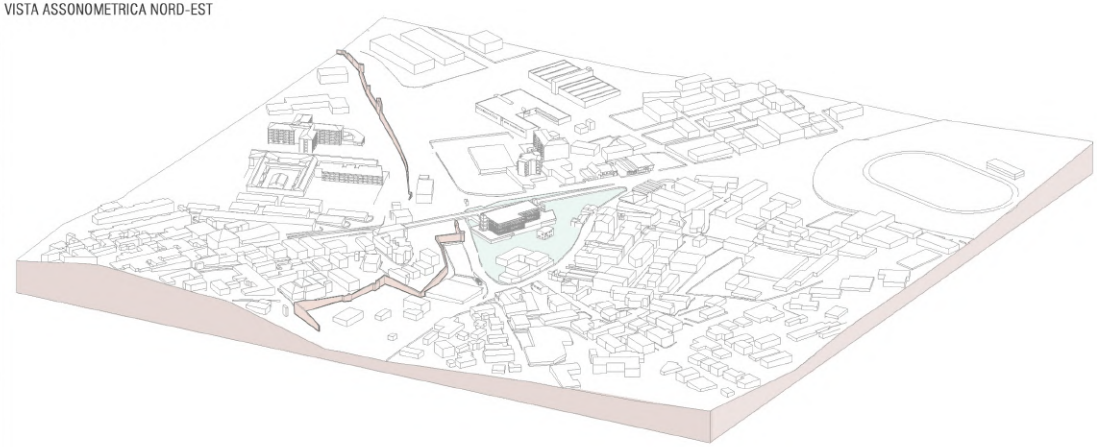
VISTA AEREA DA NORD

VISTA AEREA DA SUD

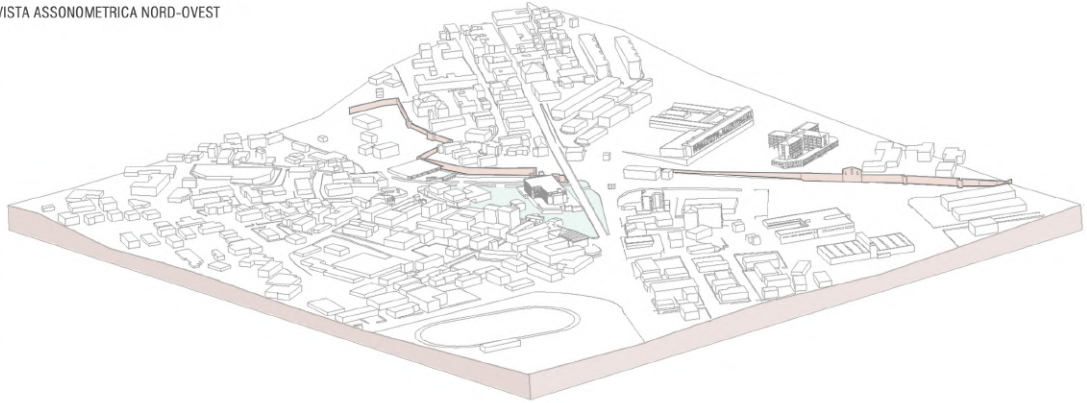
VISTA AEREA DA EST

VISTA AEREA DA OVEST

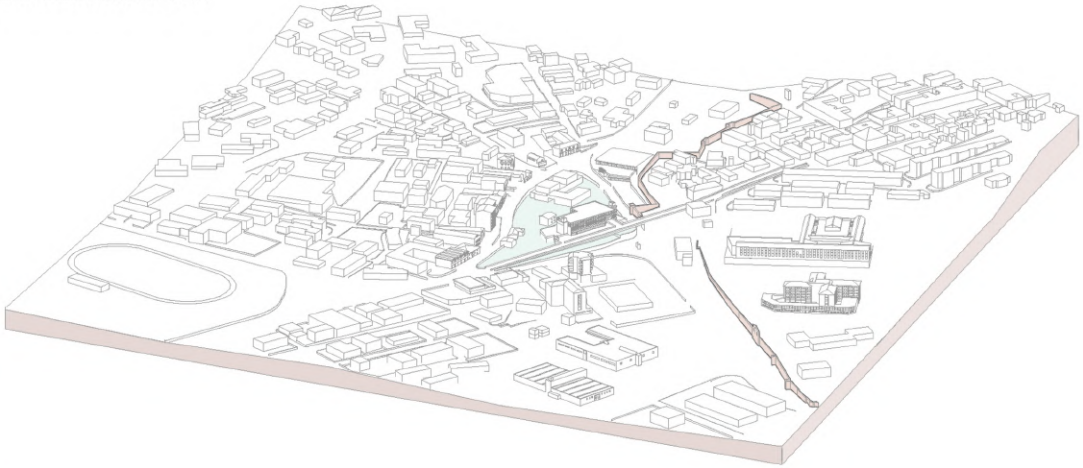
VISTA ASSONOMETRICA NORD-EST

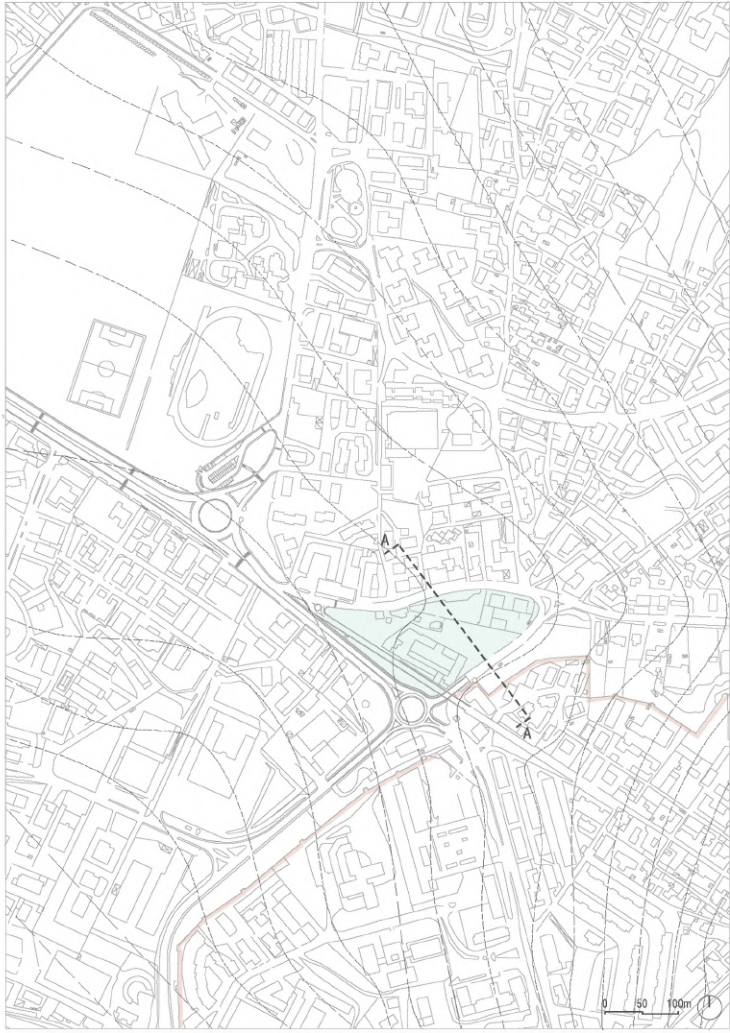


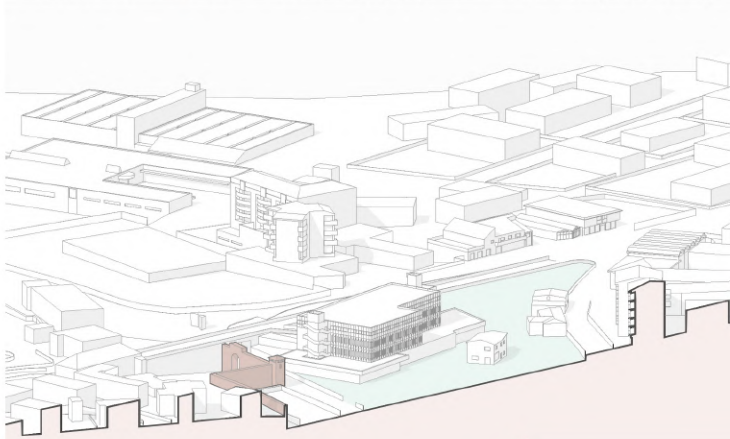
VISTA ASSONOMETRICA NORD-OVEST



VISTA ASSONOMETRICA SUD-OVEST







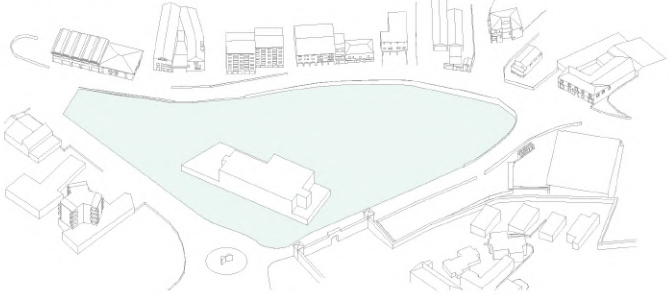
SEZIONE AA

UNIVARSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA
LABORATORIO PROGETTUALE DI ARCHITETTRA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA III
PROFESSORE: SERGIO ROTONDI TUTOR: ING. ANTONIO D'ALFONSO A.A 2019- 2020 STUDENTE: FRANCESCO D'ANGELO (ARTE II sostenuto)

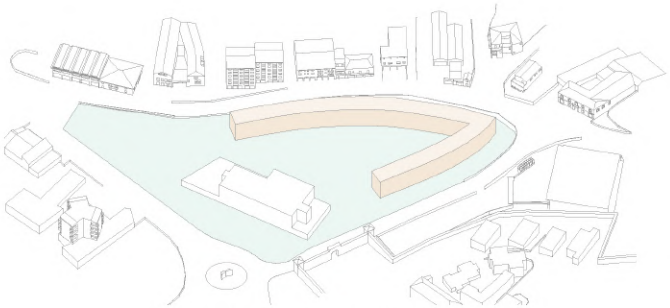
ANALISI MORFOLOGICA

TAV 4

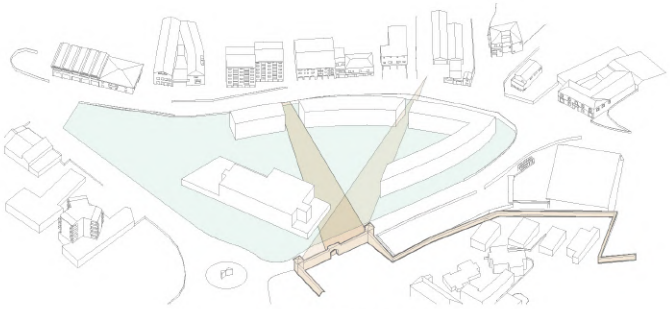
GENESI COMPOSITIVA



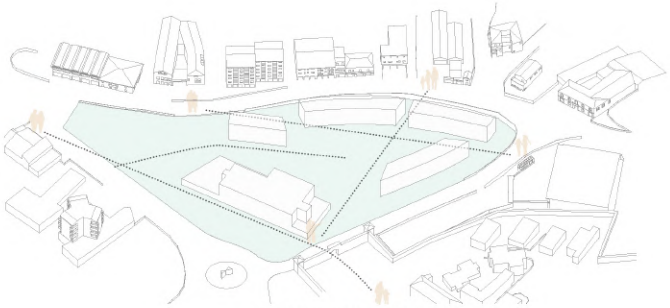
1. Situazione di partenza



2. Delimitazione e proteione del vuoto urbano

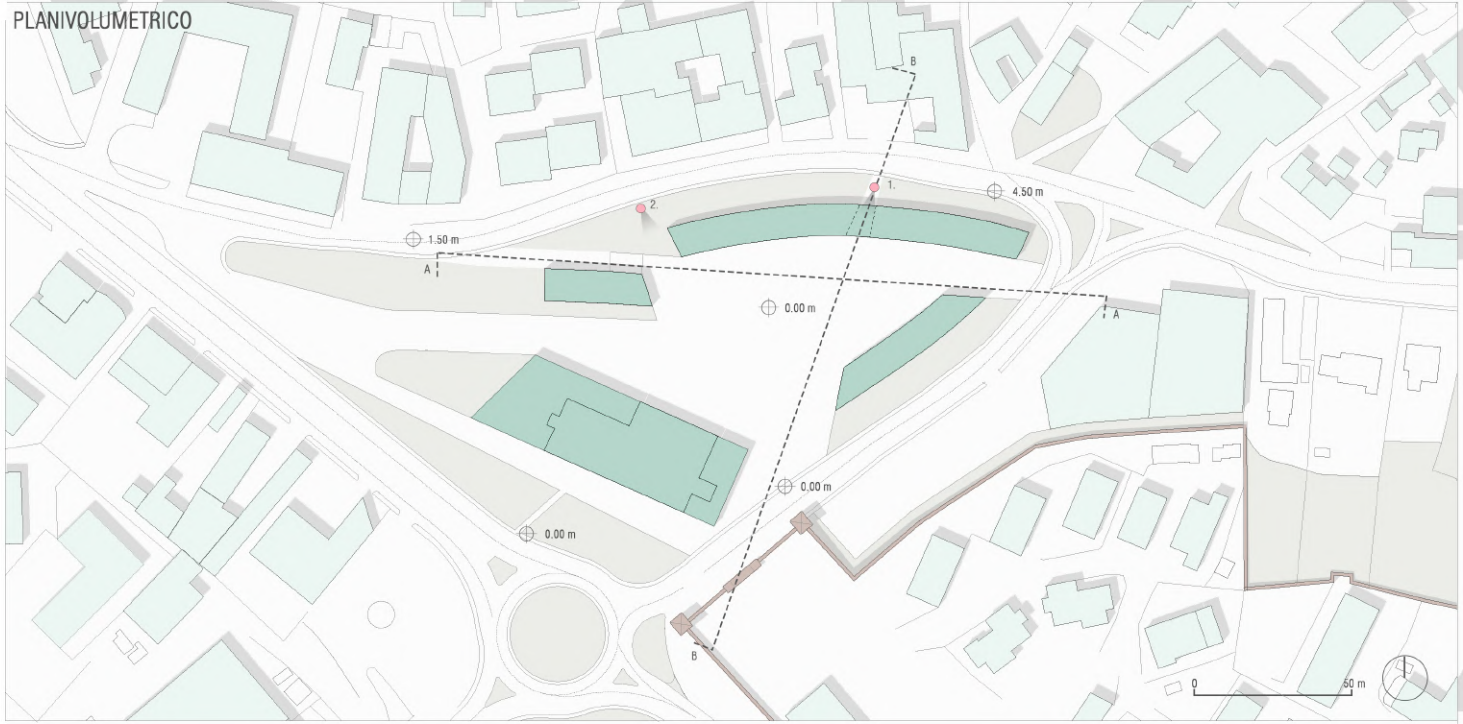


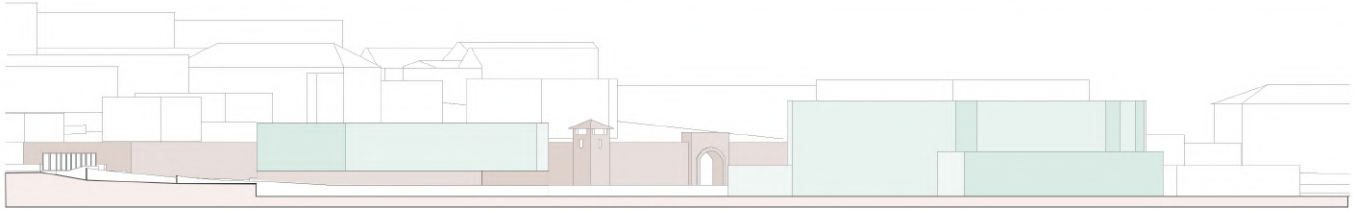
3. Creazione di affacci e coni visivi



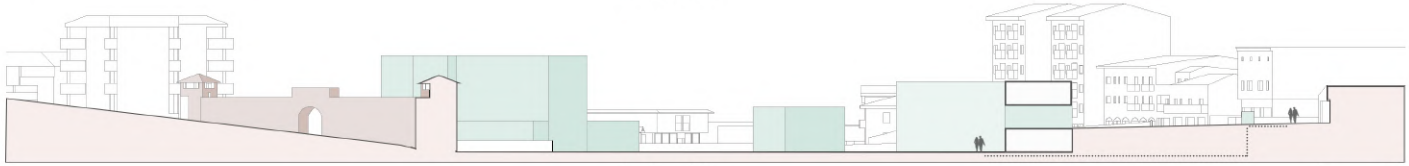
4. Aperture e permeabilità pedonale

PLANIVOLUMETRICO





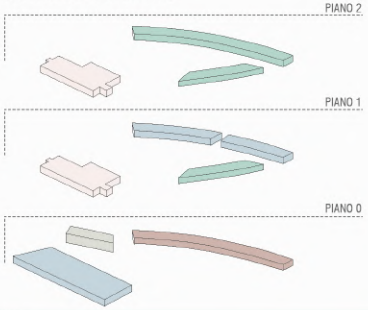
Sezione AA



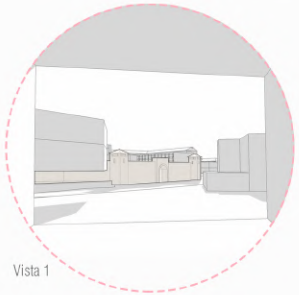
Sezione BB

0 10 m

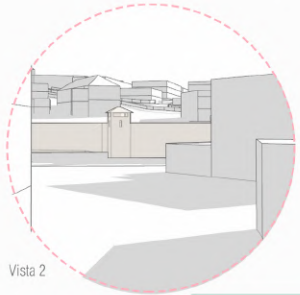
DESTINAZIONI D'USO



- Attività commerciali
- Ristorazione, Spazi condominiali
- Asilo
- Uffici
- Residenziale



Vista 1



Vista 2

UNIVARSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA
LABORATORIO PROGETTUALE DI ARCHITETTRA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA III
PROFESSORE: SERGIO ROTONDI TUTOR: ING. ANTONIO D'ALFONSO A.A 2019- 2020 STUDENTE: FRANCESCO D'ANGELO (ARTE II sostenuto)

IPOTESI PROGETTUALE

TAV 5